

Il matrimonio non è più il sogno degli italiani? In Sicilia è tutta un'altra storia

Autore: Romina Ferrante

Data: 21 Gennaio 2026



Nel 2024, l'Italia ha detto meno "sì" rispetto al passato. I **matrimoni** sono scesi a **173.272**, con un calo del **5,9%** rispetto al 2023. Un dato che conferma una tendenza in atto da anni: gli italiani si sposano di meno, sempre più tardi, e sempre meno in chiesa.

Ma in **Sicilia**, la storia è diversa. Come riportato da Leggo.it se nel Nord Italia oltre il **58%** dei matrimoni è civile, nell'Isola solo il **26%** segue questa via. Il restante **74%** si celebra ancora con **rito religioso**, segno che qui la tradizione conserva una forza simbolica e culturale che altrove sembra svanita.

Una scelta che non riguarda solo la fede, ma anche l'identità. In Sicilia, il **matrimonio è ancora un rito sociale, collettivo, partecipato**. Nonostante i cambiamenti demografici, l'Isola si conferma fedele a un modello familiare che altrove va scomparendo.

Meno nozze in Italia, ma il Sud non rinuncia al rito

I dati Istat parlano chiaro: i **matrimoni religiosi** sono in calo in tutta Italia, con un -11,4% solo nel 2024. Tuttavia, nelle regioni del Sud, e in particolare in Sicilia, la resistenza è netta.

Questo dato riflette una profonda **differenza culturale**. Mentre nelle grandi città e nelle regioni settentrionali prevalgono scelte più laiche o minimaliste, nel Sud Italia il matrimonio conserva una centralità sociale forte.

In **Sicilia**, più che altrove, sposarsi in chiesa è ancora sinonimo di festa pubblica, legame familiare e riconoscimento comunitario. Il rito religioso è vissuto come un momento solenne e condiviso, che unisce sacralità e tradizione. Rappresenta un passaggio simbolico profondo, sentito dalla coppia e dall'intera comunità. Non è solo una scelta spirituale, ma anche culturale e identitaria.

Sposarsi sì, ma sempre più tardi

Un aspetto comune a tutto il Paese è l'**età sempre più avanzata degli sposi**. Nel 2024, gli uomini si sposano in media a **34,8 anni**, le donne a **32,8**. Il matrimonio non è più un passaggio giovanile, ma una scelta posticipata, spesso dopo convivenze o figli.

Anche le **secondo nozze** subiscono un rallentamento: sono state **42.784** nel 2024, in calo del **3,5%**. La scelta più diffusa tra le coppie – ben il **74%** – è la **separazione dei beni**, chiaro indicatore di una crescente attenzione all'autonomia economica all'interno della coppia.

Divorzi e separazioni: numeri in discesa

A fronte di un minor numero di matrimoni, anche le **separazioni** e i **divorzi** registrano un calo. Nel 2024 le separazioni sono state **75.014** (-9%), i divorzi **77.364** (-3,1%).

Un trend che può essere letto in due modi: da un lato, il minore numero di unioni produce ovviamente meno rotture. Dall'altro, si può ipotizzare una **stabilità maggiore delle coppie attuali**, che scelgono di sposarsi dopo percorsi più lunghi, maturi e consapevoli.



Secondo **Gian Ettore Gassani**, avvocato matrimonialista: “Il matrimonio non è più il sogno degli italiani: dagli oltre 450.000 matrimoni del 1970 agli appena 173.000 di oggi. Ma non significa che le famiglie non si formino: convivono, scelgono unioni civili, hanno figli fuori dal matrimonio”.

Unioni civili e matrimoni misti: dove e con chi?

Le **unioni civili tra persone dello stesso sesso** nel 2024 sono state **2.936**, in lieve calo del **2,7%** rispetto al 2023. La maggior parte si concentra nel **Nord-Ovest** e nelle grandi città, come **Roma** e **Milano**, dove l'accettazione sociale e i servizi pubblici risultano più accessibili.

I **matrimoni misti**, con almeno uno sposo straniero, rappresentano il **16,9%** del totale nazionale, ma nel **Mezzogiorno** la percentuale scende drasticamente: in **Sicilia** e **Puglia** si ferma all'**8,6%**, una delle più basse in Italia.

La maggioranza di queste unioni coinvolge uomini italiani e donne straniere (**71,7%**), confermando un certo profilo culturale e migratorio radicato nelle dinamiche mediterranee.

Sicilia, l'isola dove il matrimonio è ancora un rito collettivo

In una fase storica in cui il matrimonio perde centralità sociale, la **Sicilia** conserva un rapporto privilegiato con il **rito religioso**. Non si tratta solo di un aspetto liturgico, ma di un **modello culturale** che attribuisce alla celebrazione nuziale un valore identitario, familiare e comunitario.

Anche se il numero complessivo di matrimoni cala anche qui, la Sicilia si distingue per la **tenacia con cui mantiene viva la cerimonia tradizionale**, in controtendenza rispetto al resto del Paese.

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/matrimonio-sicilia-chiesa-nozze-rito-religioso/>

Generato il 12/03/2026